

Parla suo fratello Domenico

MIA SORELLA GIUSY VERSACE

In TV sorride ma lotta con il dolore ogni volta che balla

«Per lei è molto doloroso usare le protesi per ballare: ciò che resta delle sue gambe si riempie di lividi» • «Ma lei ha una capacità unica di reagire alle difficoltà con l'umorismo»

servizi di **Oliviero Marchesi**

Roma, novembre

Quando mia sorella Giusy balla in TV è sempre allegra, sorridente: sembra che non stia facendo nessuna fatica. Io, che la conosco meglio di tutti, invece, so che, in ogni sua esibizione, Giusy combatte segretamente contro il dolore: ballare con le protesi è molto doloroso, le procura lividi a ogni passo. Ma lei non si lamenta mai: reagisce a ogni difficoltà con un sorriso e con una battuta di spirito. Ed è proprio questo che ha "sedotto" il suo maestro di ballo Raimondo Todaro al punto di fargli dire in TV: "Giusy la puoi solo amare".

A parlare è Domenico Versace, trentaquattro anni, il fratello di Giusy Versace, la campionessa disabile di corsa che è la grande rivelazione di *Ballando con le Stelle*, il varietà condotto da Milly Carlucci su Raiuno, dove lei balla con due protesi al posto delle gambe che ha per-

duto in un incidente stradale. Domenico Versace, che Giusy chiama "Domy", abita a Milano, dove lavora come impiegato all'Atm, l'azienda municipale dei trasporti, ma ogni sabato sera, quando Giusy balla in TV, lui assiste alle sue esibizioni "dal vivo", tra il pubblico dell'Auditorium Rai del Foro Italico. «Sono il "primo tifoso" di mia sorella. Dire che io e lei siamo legati è dire poco: Giusy e io siamo cresciuti in simbiosi», mi dice Domenico. «Da brava sorella maggiore, lei è sempre stata molto protettiva nei miei confronti. Ma anch'io ho fatto del mio meglio per proteggere e aiutare lei, quando l'incidente l'ha mutilata».

Signor Domenico, perché dice che sua sorella Giusy, ogni volta che balla in TV, deve "combattere contro il dolore"?

«Perché camminare con le protesi fa male, e ballare con le protesi ancora di più. Le protesi di Giusy, infatti, hanno delle cavità in cui lei de-

continua a pag. 40

«Da brava sorella maggiore, lei è sempre stata protettiva con me»

LUI E' IL SUO "PRIMO TIFOSO" Roma. Giusy Versace, 37 anni, la campionessa disabile di corsa che è la grande rivelazione di *"Ballando con le Stelle"*, il varietà condotto da Milly Carlucci su Raiuno, dove lei si esibisce in coppia con il



maestro di ballo Raimondo Todaro ballando con due protesi al posto delle gambe che ha perduto in un incidente stradale, accenna per gioco un movimento di danza, con un grande sorriso, seduta sulle ginocchia di suo fratello Domenico, 34 anni, nell'atrio dell'Hotel Baglioni di Roma. Domenico Versace è nato e cresciuto

come lei a Reggio Calabria e, come lei, ora abita a Milano. «Sono il "primo tifoso" di mia sorella», dice Domenico Versace. «Giusy e io siamo cresciuti in simbiosi. Da brava sorella maggiore, lei è sempre stata molto protettiva nei miei confronti. Ma anch'io ho fatto del mio meglio per aiutare lei, quando l'incidente l'ha mutilata».

GIUSY VERSACE

continua da pag. 38

ve infilare i due monconi delle sue gambe amputate: si "indossano" come stivali, in un certo senso. Ma i monconi devono sostenere tutto il peso del corpo, come prima facevano i piedi: e, per questo, sono sempre pieni di lividi, di tagli, di escoriazioni, che procurano fitte a ogni passo. Certo, per una persona che ha le gambe amputate, imparare a usare le protesi è un grande, importantissimo traguardo: ma è un traguardo che si conquista abituandosi al dolore. Con il dolore Giusy convive tutti i giorni: a volte deve stringere i denti per sopportare le fitte quando cammina, figuriamoci quando deve ballare. A *Ballando con le Stelle* mia sorella fa cento volte la fatica che fanno gli altri concorrenti».

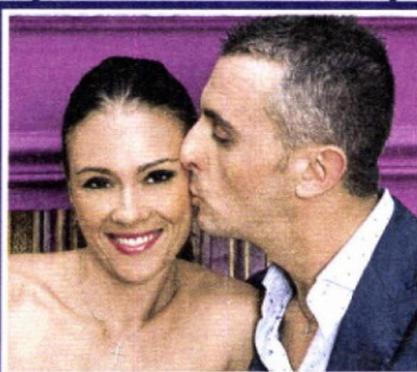
Eppure Giusy nasconde molto bene il dolore e la fatica: in TV si muove leggera e sorridente, come se per lei fosse tutto semplice e piacevole. Come fa?

«Giusy ha una incredibile capacità di reagire ai problemi con il sorriso. Il pubblico di *Ballando con le Stelle* ha potuto accorgersene quando lei ha perduto una protesi che le è "volata via" in diretta TV durante la sua esibizione e lei, invece di abbattersi per questo incidente, ha scherzato, dicendo: "C'è chi perde una scarpa, io ho perso una gamba". Mia sorella è una forza della natura: lo è sempre stata. Lo era anche prima del 22 agosto 2005, il giorno in cui, sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria, ha avuto l'incidente in cui ha perduto le gambe, a ventotto anni».

Dove era lei, quel giorno?

«Ero a Milano, dove allora facevo il tramviere. Alle sei del pomeriggio nostro padre Alfredo mi ha telefonato e mi ha detto, con voce concitata: "Vai subito in aeroporto, prendi il primo aereo: Giusy ha avuto un bruttissimo incidente, è all'ospedale di Cosenza". E, dopo avere tentennato un istante, come se dirlo lo facesse soffrire troppo, papà ha aggiunto: "Ha perso le gambe: tutte e due". A quella notizia, mi sono sentito stordito, imbambolato, disperato. Mi sono precipitato all'ospedale di Cosenza e, il giorno dopo, ho potuto vede-

re Giusy nel suo letto di ospedale. Lo confesso: quando ho visto che, sotto il lenzuolo, non c'erano più i suoi piedi, lì per lì non riuscivo nemmeno a guardarla. Giusy si è accorta che avevo gli occhi pieni di lacrime. E così, anche se aveva gli occhi lucidi a sua volta, mi ha fatto il gesto con il "pollice in su", come per dirmi: "Tranquillo, Domy, è tutto a posto". Capisce? Nelle condizioni in cui si trovava, era lei a fare coraggio a me. Ma anche noi familiari abbiamo fatto la nostra parte per fare coraggio a lei».



Roma. Domenico Versace bacia sua sorella Giusy su una guancia: «Sono stato io a convincerla ad accettare "Ballando con le Stelle"», dice.

Che cosa avete fatto?

«Mentre lei pensava che avrebbe passato il resto della sua vita su una sedia a rotelle, papà, mamma e io le abbiamo promesso: "Vedrai, torneremo a farti camminare". Gli esperti ai quali ci siamo rivolti ci hanno consigliato di portarla al Centro protesi dell'Inail, l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro che si trova a Budrio, vicino a Bologna. A Budrio, per imparare a camminare con le protesi, Giusy è stata sottoposta a un tirocinio di esercizi duro come un addestramento militare. Sei mesi dopo l'incidente è riuscita per la prima volta ad alzarsi in piedi sulle sue "gambe nuove", senza bisogno di stampelle: l'emozione è stata così forte che lei si è messa a piangere. Anche noi familiari eravamo commossi ed emozionati. Certo, non immaginavamo, in quel momento, che Giusy, oltre che a camminare, avrebbe cominciato anche a correre, che sarebbe diventata una campionessa e che avrebbe stabilito dei record».

E scommetto che non immaginate nemmeno che un giorno Giusy avrebbe ballato in TV.

«Certamente no. Però rivendico un merito: quando Giusy è stata invitata da Milly Carlucci a *Ballando con le Stelle*, sono stato io, insieme con i nostri genitori e con il suo fidanzato Antonio, a convincerla a partecipare. Lei, all'inizio, aveva molti dubbi: "Non so se farlo o no", diceva. E noi ribattevamo: "Faresti un grande sbaglio a rinunciare. Da anni, tu dimostri con il tuo esempio che nessuno deve porsi limiti: *Ballando con le Stelle* ti darà la possibilità di portare questo messaggio importantissimo nelle case di milioni di telespettatori».

E questo discorso, evidentemente, l'ha convinta.

«Infatti. Ma l'ha convinta, credo, anche una cosa che le ho detto io: "Vedrai, Giusy: se ti conosco, ti diventerai". È andata proprio così, anche perché lei ha avuto la fortuna di trovare un partner ideale in Raimondo Todaro, che ha saputo capirla alla perfezione e con cui lei ha subito trovato una intesa speciale. Quando ballano insieme, l'affetto che c'è tra loro è palpabile.

Giusy mi dice di lui: "Raimondo è una persona fantastica, un ragazzo d'oro, pieno di amore e di bene».

Perdoni un'ultima domanda, Domenico. Nella sua descrizione, Giusy ha tutte le virtù: è forte, fiera, affettuosa, brillante, spiritosa. Io sono sicuro che lei ha davvero tutte queste qualità. Possibile, però, che non abbia neanche un difetto?

«Uno ce l'ha: un "caratterino" molto irruente. Anni fa, Giusy si innervosiva subito ogni volta che qualcosa non andava come voleva lei. Ma, dopo l'incidente, è cambiata in meglio. E questo mi riempie di ammirazione: in fin dei conti, Giusy avrebbe avuto tutto il diritto di essere arrabbiata con la vita e con il mondo. Invece, adesso, va a ballare in TV e dice: "Sono qui per dimostrare a tutti che la vita è un bellissimo dono per tutti, anche per chi è disabile come me". Anche per questo, sono convinto che la cosa più giusta su di lei l'abbia detta proprio Raimondo Todaro a *Ballando con le Stelle*: "Giusy è la classica persona che, se hai la fortuna di conoscerla, la puoi solo amare».